

Allegato 4.1

**Documento Unico di Valutazione
dei Rischi da Interferenze
DUVRI
(Valutazione ricognitiva dei rischi)**

Documento elaborato ai sensi dell'art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/08

SEDE DI

**Via Tintoretto, 6
21100 Varese**

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2. LA STRUTTURA DEL DUVRI	4
3. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	5
4. DUVRI PARTE GENERALE.....	8
4.1 Informazioni generali azienda committente	8
4.2 Ambiente di lavoro	9
4.3 Identificazione delle destinazioni uso.....	10
4.4 Rischi presenti negli ambienti di lavoro	11
4.5 Presenza personale fornitori.....	13
4.6 Presenza personale committente	14
4.7 Orari con possibili interferenze.....	14
5. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI	15
5.3 Infortuni del personale dell'impresa appaltatrice e visite ispettive	15
5.4 Ingresso dei lavoratori e degli automezzi	16
5.5 La tessera di riconoscimento.....	16
6. GESTIONE DELLE EMERGENZE	17
6.1 In caso di Malessere/Infortunio.....	17
6.2 In caso di Incendio.....	17
6.3 In caso di evacuazione	18
6.4 Punti di raccolta	18
7. DUVRI – PARTE SPECIFICA.....	19
7.1 Valutazione dei rischi interferenziali	19
8. DATI DEL FORNITORE	22

1. PREMESSA

Il presente documento, elaborato ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e conforme alle disposizioni della Capogruppo a2a (Disposizione 401.0009) è relativo alle attività che vengono svolte presso la sede di Via Tintoretto, 6 Varese.

Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

- a) verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.
- b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.
- c) promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, dove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Il D.Lgs. 106/2009 entrato in vigore il 20 agosto 2009 ha modificato il D.Lgs. 81/2008 nello specifico ha apportato modifiche anche all'art.26 del suddetto Decreto escludendo dalla valutazione dei rischi da interferenza le seguenti tipologie di attività:

- la mera **fornitura di materiali o attrezzature;**
- i **servizi di natura intellettuale;**
- di natura edile o di ingegneria civile che **rientrano nel campo di applicazione del Titolo IV del D.Lgs. n. 81/2008**, per i quali occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento in quanto l'analisi dei rischi interferenti e la stima dei relativi costi sono contenuti in questo documento;
- per i lavori o servizi la cui durata non è superiore ai cinque uomini-giorno*, sempre che essi non comportino **rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI D.lgs 81/08.**

**Per uomini-giorno si intende l'entità presunte dei lavori, servizi o forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.*

Il DUVRI si riferisce a tutte le prestazioni affidate a terzi a mezzo di un contratto d'appalto, contratto d'opera o di somministrazione presso la sede di Via Tintoretto e riguarda indistintamente tutte le interferenze tra le attività svolte nel medesimo luogo.

Nel DUVRI sono formalizzate le azioni di promozione della cooperazione e del coordinamento, le misure di sicurezza tecniche e procedurali per l'eliminazione, o comunque la riduzione al minimo, dei rischi lavorativi derivanti dalle interferenze. Detto documento è allegato ai contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione.

1.1 Riferimenti normativi

- Legge n. 123 del 3 agosto 2007 (Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia);
- D.Lgs. n. 81/2008, art. 26, "Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione".
- D.Lgs n. 106/2009 modifiche ed integrazioni al D.lgs 81/2008.
- D.L. 63/2013 - "Decreto del fare".

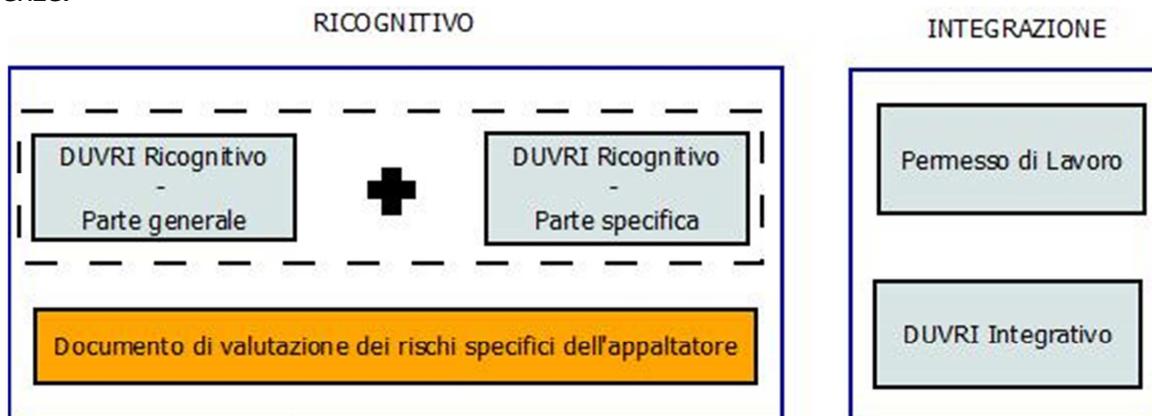
1.2 Sospensione dei lavori

In caso d'inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Datore di Lavoro Committente potrà ordinare la sospensione delle attività, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

2. LA STRUTTURA DEL DUVRI

ASPEM spa ha adottato una metodologia di cooperazione e coordinamento che si basa sulla consegna del DUVRI Ricognitivo (parte generale e parte specifica) a tutti i terzi che svolgono attività in regime di appalto, contratto d'opera o somministrazione.

Il DUVRI Ricognitivo è da integrare prima dell'inizio dei lavori e sulla base della tipologia di attività affidata o con un Permesso di Lavoro o da un DUVRI integrativo sulla base delle attività dei fornitori e a seguito della valutazione, in base se le informazioni già fornite sono sufficienti a regolamentare le interferenze.



Il DUVRI Ricognitivo è un documento in grado di soddisfare sia la richiesta d'informazioni sui rischi generali sia le misure di coordinamento e cooperazione da porre in essere nello svolgimento dell'attività. Il DUVRI non si applica ai rischi specifici propri dell'attività delle singole imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi; per tutti gli altri rischi, non riferibili alle interferenze, resta infatti immutato l'obbligo, per ciascun Datore di Lavoro, di elaborare il proprio documento di valutazione dei rischi specifici, tale documento si riferisce ai rischi specifici e al luogo in cui la prestazione viene eseguita. Il documento di valutazione dei rischi specifici dovrà essere utilizzato dall'Appaltatore per puntualizzare i rischi che immetterà nei luoghi di lavoro del Committente.

2.1 I costi per la sicurezza

I costi della sicurezza indicati nel DUVRI Ricognitivo sono quelli necessari all'eliminazione o riduzione dei rischi interferenziali connessi alla tipologia dell'attività, e dovranno essere confermati durante la stesura del DUVRI Integrativo.

I costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna impresa restano a carico dell'impresa stessa e non devono essere riportati nel DUVRI.

Gli oneri relativi alla sicurezza, in ogni caso, non devono essere soggetti a ribasso.

Per quantificare i costi della sicurezza da interferenze si fa riferimento all'allegato XV, punto 4 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. Nel caso di integrazione del presente documento, di varianti proposte in sede di contratto o di varianti in corso d'opera che richiedono la definizione o l'aggiornamento del DUVRI, sarà valutata dall'Azienda Committente la riquilibratura dei costi della sicurezza per le interferenze.

I Prezzi sono stati desunti dal prezzario 2012 della Regione Piemonte - Capitolo 28

3. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Si definiscono **Rischi interferenti**: tutti i rischi derivanti da interferenze correlati all'affidamento di attività all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI.

A titolo esemplificativo, sono rischi interferenti, per i quali occorre redigere il DUVRI: rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi; rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore; rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore; rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata), richieste esplicitamente dal committente; rischi derivanti dalle attività svolte dall'appaltatore nei confronti di eventuali soggetti terzi saltuariamente presenti nell'unità produttiva dove è chiamato a fornire la sua prestazione.

Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del committente, degli appaltatori o dei lavoratori autonomi affidatari di attività interferenti.

Si riportano le fasi operative che conducono alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per eliminare i rischi dovuti alle interferenze:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immesse nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

L'indice di rischio da interferenza per ciascuna voce della lista è stato definito come funzione (prodotto) di due grandezze: probabilità del verificarsi un'interferenza e/o sovrapposizione tra uno o più soggetti e la gravità del rischio introdotto da uno o più soggetti coinvolti nell'interferenza e/o sovrapposizione.

Si è così definita la formula

$$R_i = P \times D$$

Dove: R = Rischio Interferenza

P = Probabilità che si verifichi un'interferenza e/o sovrapposizione tra uno o più soggetti

D = Danno, gravità del rischio introdotto da uno o più soggetti coinvolti nell'interferenza e/o nella sovrapposizione

La determinazione della funzione rischio è stata definita come relazione semplificata semiquantitativa tra l'entità del danno atteso e la probabilità del suo verificarsi nella realtà aziendale esaminata.

Probabilità:

Gli elementi che concorrono all'incremento del livello di Probabilità sono:

- La concomitanza di più anomalie che concorrono a determinare la stessa tipologia di rischio;
- La possibile influenza di fattori ambientali o di altri fattori esterni difficilmente controllabili;
- La necessità del mantenimento di misure di sicurezza per l'eliminazione delle interferenze e la loro affidabilità (in ordine di affidabilità: adozione e mantenimento di sistemi tecnici e/o organizzativi, necessità di utilizzo di specifici dispositivi di protezione individuale, necessità di specifica informazione, formazione, addestramento dei lavoratori)
- La tipologia e la durata delle attività
- La frequenza di accadimento così come da confronto con i dati bibliografici o situazioni analoghe.

Sulla base di tali elementi vengono definite le seguenti **categorie di Probabilità**:

P	Probabilità	Definizione
1	Improbabile	Le lavorazioni si svolgono in un'area confinata o transennata dove opera una sola impresa o un singolo lavoratore autonomo. In quell'area non sono previste attività oltre a quelle in corso. Non sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio.
2	Poco probabile	Un'unica impresa o un singolo lavoratore autonomo sta lavorando in una propria area osservando la distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto di differenti misure di sicurezza da parte di più soggetti.
3	Probabile	Più imprese o lavoratori autonomi devono intervenire sequenzialmente (quindi tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio per lo più nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte da parte di un soggetto e nel caso di influenza di fattori esterni difficilmente controllabili.
4	Molto probabile	Più imprese o lavoratori autonomi nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte.

Danno:

Gli elementi principali che concorrono all'incremento del livello di danno sono:

- La tipologia di rischio (analisi dell'anomalia riscontrata e determinazione della possibilità di causare un'esposizione a uno o più agenti materiali)
- Le caratteristiche degli agenti materiali, loro effetti in termini di entità della manifestazione del rischio e conseguenze dell'esposizione (danno)
- Le caratteristiche degli esposti al rischio (esame del tipo di esposizione e delle caratteristiche dei soggetti esposti al rischio)
- L'entità del danno così come da confronto con i dati bibliografici o situazioni analoghe.

Sulla base di tali elementi vengono definite le seguenti **categorie di Danno**:

D	Gravità del Danno	Definizione
1	Lieve	Un'unica impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando a livello del piano di calpestio. Lesioni con prognosi di pochi giorni.
2	Medio	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando in quota (modeste opere provvisorie, trabattelli, scale a pioli ecc) Lesioni con prognosi fino a 40 giorni.
3	Grave	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi ad utilizzare DPI Lesioni con prognosi oltre 40 giorni.
4	Gravissimo	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di prevenzione e protezione collettiva. Lesione con inabilità permanente/morte.

MATRICE PXD = R

RISCHIO	Probabilità (P)				
		1	2	3	4
Danno (D)	1	1	2	3	4
	2	2	4	6	8
	3	3	6	9	12
	4	4	8	12	16

Livello di rischio	Descrizione	Misure di Prevenzione e Protezione
Rischio altissimo 12<R>16	Non sono rispettati i principi di tutela generale di cui all'art 15 D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Attuare misure immediate di prevenzione e protezione dai rischi (se necessario bloccare temporaneamente il processo produttivo). Identificare misure di miglioramento nel breve periodo ai fini della riduzione del livello di rischio.
Rischio alto 8<R>9	I rischi per la salute e la sicurezza sono sotto controllo ma si sono verificati degli infortuni che hanno determinato lesioni o danni alla salute dei lavoratori.	Attuare misure immediate di prevenzione e protezione dai rischi (se necessario bloccare temporaneamente il processo produttivo). Identificare misure di miglioramento nel breve periodo ai fini della riduzione del livello di rischio.
Rischio medio 4<R>6	I rischi per la salute e la sicurezza sono sotto controllo ma è necessario monitorare i livelli di sicurezza raggiunti.	Verificare che i rischi potenziali siano sotto controllo. Promuovere azioni migliorative e/o correttive nel medio termine in funzione della durata delle attività.
Rischio basso 1<R>3	I rischi per la salute e la sicurezza sono sotto controllo e non è ragionevolmente prevedibile che aumentino in futuro.	Rischi potenziali sufficientemente sotto controllo. Possibili azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

In base a tali criteri:

- Viene fornito un giudizio sintetico circa l'entità del rischio;
- Vengono definite le ulteriori misure di prevenzione e protezione idonee alla sua eliminazione: tali misure devono essere attuate dalle imprese appaltatrici interessate preliminarmente allo svolgimento dell'attività lavorativa oggetto dell'appalto.
- Viene predisposta una matrice di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI Ricognitivo parte specifica) indicante per ciascun rischio il giudizio sintetico circa l'entità del rischio stesso e contestualmente le misure relative.

4. DUVRI PARTE GENERALE**4.1 Informazioni generali azienda committente**

Dati identificativi dell'Azienda

Ragione / Denominazione sociale	ASPEM Spa
Datore di lavoro	Francesco Forleo
PI	02480540125
CF	02480540125
REA di Varese	135065
Attività svolta	Servizio di igiene urbana (raccolta rifiuti, spazzamento, servizi vari) Servizio acquedotto (captazione e distribuzione di acqua potabile) Servizio Gas (distribuzione di gas metano) I servizi sono forniti ai cittadini residenti a Varese e alcuni comuni dell'hinterland.

Sedi

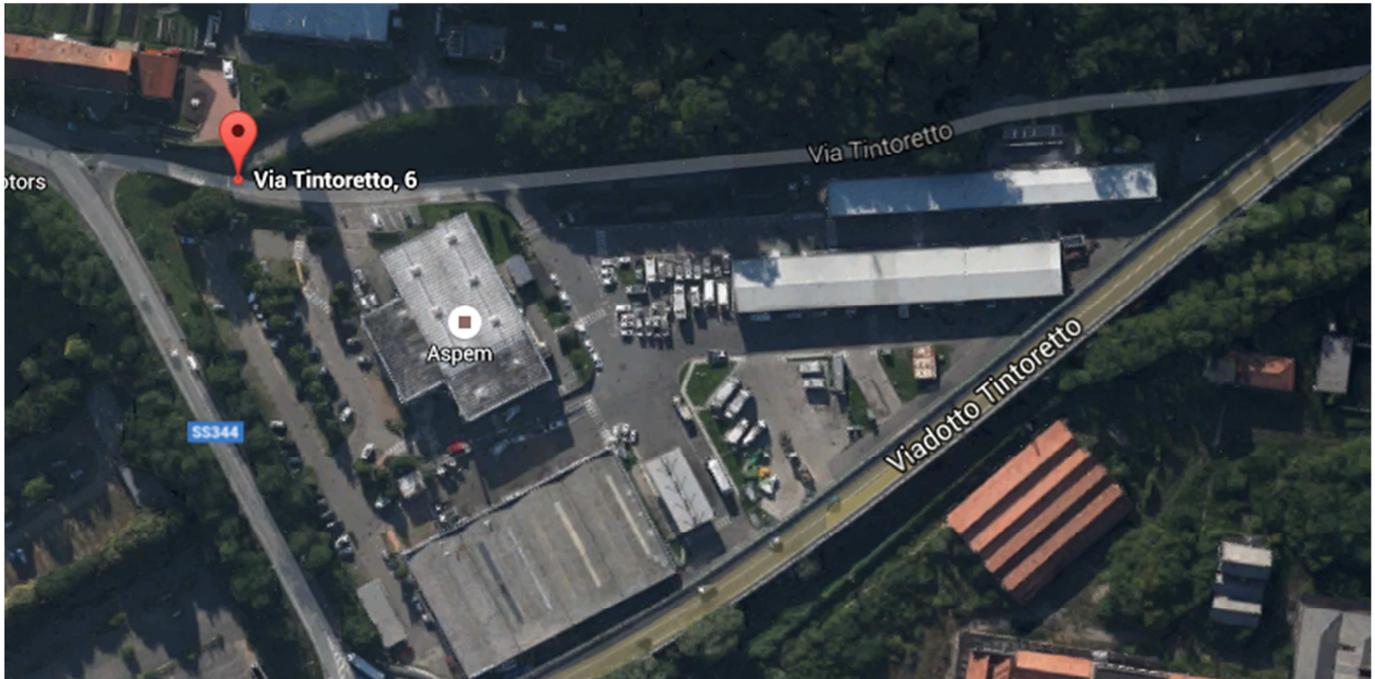
Tipologia	Indirizzo	CAP	Località
Sede legale	Via San Giusto, 6	21100	Varese
Sede tecnica	Via Tintoretto, 6	21100	Varese
Centro di multiraccolta	Via dell'Ecologia, 1	21100	Varese
Uffici Nord Verbanò	Via Cavallotti, 26	21016	Luino

Il Servizio di Prevenzione e Protezione

Datore di lavoro	Francesco Forleo
Delegato in materia di sicurezza	Pierpaolo Torelli
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione Sede Telefono Ufficio Fax Cellulare e-mail	Andrea Pezzana Villa Augusta, Via San Giusto 6 0332 290232 – 0332 290309 0332 290725 +39 348 7007758 pezzana@aspem.it
Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione e-mail Telefono Ufficio	Angelo Bianchi bianchia@aspem.it 0332 290208
Medico competente Sede	Prof. Alberto Battaglia c/o Data Consult
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Mario Velli Vania Salandin

4.2 Ambiente di lavoro

La sede operativa di via Tintoretto n.6 a Varese, occupa una vasta area recintata, dotata di due ingressi veicolari.



All'interno dell'insediamento si individuano:

- Palazzina uffici tecnici, magazzino generale, centrale di telecontrollo, laboratorio elettrico;
- Parcheggio auto e moto per i dipendenti;
- Spogliatoi e servizi igienici;
- Locale refettorio;
- Infermeria;
- Officina manutenzione mezzi;
- Officina acqua e gas;
- Distributore carburante;
- Tettoie per ricovero attrezzature e mezzi di servizio;
- Aree destinate al deposito materiali, alcune con tettoie;
- Area attrezzata per il lavaggio dei veicoli di servizio.

Gli ambienti di lavoro non sono aperti al pubblico, gli utenti possono arrivare tramite percorso pedonale all'area esterna del magazzino generale per l'eventuale ritiro di sacchi e bidoni per la raccolta differenziata.

4.3 Identificazione delle destinazioni uso

Palazzina uffici

Piano	Destinazione
Terra	Uffici, infermeria, laboratorio elettrico, magazzino, laboratorio chimico
Rialzato	Centrale di telecontrollo, sala macchine
1	Uffici

Officina manutenzione mezzi

Piano	Destinazione
Terra	Refettorio, spogliatoi, ricovero mezzi, officina

Officina acqua e gas

Piano	Destinazione
Terra	Officina

Area esterna

Area	Destinazione
1	Distributore carburante
2	Lavaggio automezzi di servizio
3	Tettoie per ricovero mezzi, attrezzature e materiali vari
4	Parcheggi e depositi
5	Parcheggio dipendenti

4.4 Rischi presenti negli ambienti di lavoro

Palazzina Uffici				
n.	Rischi	Cause	Misure di prevenzione e protezione	Valutazione
1	Cadute a livello, scivolamenti, inciampi	Presenza di ostacoli disposti lungo le vie di transito. Movimentazione di materiale.	<ul style="list-style-type: none"> Le vie di transito sono mantenute libere e senza depositi temporanei 	Rischio Basso
2	Sostanze chimiche	Presenza di sostanze chimiche durante le analisi chimiche	<ul style="list-style-type: none"> Nel laboratorio chimico sono installate cappe aspiranti per la captazione e l'espulsione degli aeriformi eventualmente prodotti durante l'esecuzione delle analisi chimiche è inoltre installato un impianto di ricircolo dell'aria e prelievo di aria esterna. 	Rischio Basso

Officina mezzi				
n.	Rischi	Cause	Misure di prevenzione e protezione	Valutazione
1	Cadute a livello, scivolamenti, inciampi	Presenza di sostanze, come oli, grassi, polveri, acqua, ghiaccio ecc. Sconnessioni del pavimento, gradini o piccoli dislivelli. Presenza di ostacoli disposti lungo le vie di transito. Movimentazione di materiale.	<ul style="list-style-type: none"> Le vie di transito sono mantenute libere e senza depositi temporanei In caso di sversamento accidentale di oli, grassi e sostanze pericolose per l'ambiente avvisare subito la squadra di emergenza Saltuariamente in caso di necessità di eseguire lavori a motori accesi sono disposte sul pavimento le tubazioni per l'espulsione dei gas; le tubazioni sono ben visibili e disposte in modo da creare il minor rischio di inciampo. 	Rischio Basso
2	Cadute dall'alto	Apertura delle buche per manutenzione sottoscocca	<ul style="list-style-type: none"> Sono presenti due buche per la manutenzione sottoscocca di automezzi, di profondità 1,5 m, le parti delle buche lasciate libere dall'automezzo sono normalmente coperte da tavole in legno, in assenza di queste vengono utilizzate paline e catenelle metalliche. 	Rischio Basso

Officina acqua e gas				
n.	Rischi	Cause	Misure di prevenzione e protezione	Valutazione
1	Cadute a livello, scivolamenti, inciampi	Presenza di ostacoli disposti lungo le vie di transito. Movimentazione di materiale.	<ul style="list-style-type: none"> Le vie di transito sono mantenute libere e senza depositi temporanei Cavi e tubazioni sono disposti sul pavimento solo in occasione di operazioni di saldatura o di utilizzo di aria compressa. 	Rischio Basso

Aree esterne e generale				
n.	Rischi	Cause	Misure di prevenzione e protezione	Valutazione
1	Emergenza	Incendio, Malore/infortunio	<ul style="list-style-type: none"> In caso di evento mantenere la calma e attenersi alle procedure di emergenza Le aree sono dotate di impianti di rivelazione incendi, impianti antincendio e estintori correttamente segnalati È stato individuato e segnalato correttamente il punto di raccolta 	Rischio basso
2	Cadute a livello, scivolamenti, inciampi	Presenza di sostanze, come oli, grassi, polveri, acqua, ghiaccio ecc. Sconnessioni del pavimento, gradini o piccoli dislivelli. Presenza di ostacoli disposti lungo le vie di transito. Movimentazione di materiale.	<ul style="list-style-type: none"> In normali condizioni atmosferiche le vie di transito non presentano caratteristiche di scivolosità, in presenza di ghiaccio, neve o brina viene fatta prontamente la pulizia e la salatura dei piazzali Le vie di transito sono mantenute libere e senza depositi temporanei Nell'area lavaggio mezzi in concomitanza alla operazioni di lavaggio dei mezzi si riscontra la presenza di acqua sulla pavimentazione; il pavimento è dotato di pendenza adeguata verso i pozzetti e i canali di scolo. 	Rischio Basso
3	Investimenti	Presenza di automezzi in movimento	<ul style="list-style-type: none"> Le vie di transito per i veicoli sono ampie e la viabilità è regolamentata – massimo 10 Km/h, Rispettare la segnaletica orizzontale e i percorsi pedonali 	Rischio Medio

4.5 Presenza personale fornitori

Sono state individuate le seguenti attività affidate a fornitori esterni:

PRESTAZIONI	FREQUENZA
Pulizia ordinaria	Tutti i giorni
Manutenzione centrale termica	2 volte all'anno + controllo emissioni e verifiche temperature
Manutenzione e verifiche impianti e dispositivi antincendio	2 volte all'anno
Verifiche e manutenzione impianto elettrico	1 volta ogni 2 anni
Manutenzione impianto di videosorveglianza	1 volta all'anno
Manutenzione Cancelli Elettrici	1 volta all'anno
Rifornimento distributori cibi e bevande	Settimanalmente
Attività intellettuale	Su programmazione
Carico carburanti	1 volta a settimana
Carico reagenti	3 volte a settimana
Manutenzione impianto di distribuzione carburanti	1 volta all'anno
Manutenzione e svuotamento vasca disoleatore	4 volte all'anno
Manutenzione verde	4 volte all'anno
Derattizzazione e disinfestazione	3 volte all'anno

L'ingresso delle aziende terze viene programmata periodicamente. Possono verificarsi interventi straordinari non previsti.

4.6 Presenza personale committente

Il personale Aspem si trova a lavorare all'interno della struttura dal Lunedì al Sabato nei seguenti orari:

Attività	Orario
Personale addetto del committente	Dalle 4.00 – 2.00

4.7 Orari con possibili interferenze

	00	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
Fornitori																								
Aspem																								
Interferenze																								

Le interferenze vengono gestite in fase di organizzazione delle attività appaltate.

5. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI

I terzi che operano all'interno della sede devono attenersi alle seguenti misure:

1. Il personale e le attrezzature dovranno operare nel pieno rispetto delle normative di sicurezza e igiene sul lavoro vigenti.
2. Stante la presenza di personale/mezzi ASPEM e di eventuali terzi, l'azienda aggiudicataria deve, per ogni singola operazione segnalare e delimitare l'area di lavoro. Gli operatori dovranno utilizzare i DPI previsti.
3. Il personale terzo dovrà posizionare i propri mezzi nel posto assegnato.
4. Divieto di utilizzare attrezzature e macchine del Committente salvo preventiva e formale autorizzazione scritta. Qualora fosse convenuta con ASPEM l'utilizzo verrà compilato un documento con il quale l'azienda appaltatrice si impegna al rispetto di tutte le norme, nessuna esclusa, riguardante la sicurezza e la salute dei lavoratori e la salvaguardia dell'ambiente; l'azienda appaltatrice dovrà fornire anche gli attestati che abilitano il personale al loro utilizzo.
5. Rispettare la segnaletica di sicurezza, i divieti di accesso e i cartelli indicatori.
6. All'interno del parcheggio la circolazione degli automezzi è regolamentata come quella sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a un massimo di **10 km orari**.
7. Prestare molta attenzione alla presenza possibile di persone a piedi.
8. Non togliere e non sorpassare le barriere che inibiscono i passaggi.
9. Informare subito ASPEM di qualsiasi principio di rischio rilevato nell'ambiente in cui opera.
10. Astenersi da qualsiasi intervento o manovra su parti di impianto che non sia preventivamente autorizzato da personale preposto ASPEM.

5.1 Impiego di macchine e attrezzature di lavoro

Nell'impiego delle macchine e delle attrezzature da lavoro è necessario:

- impiegare personale opportunamente informato, formato e istruito;
- evitare che i cavi d'alimentazione si arrotolino disordinatamente o comunque rimangano volanti in mezzo agli ambienti o ai passaggi;
- non eseguire modifiche o collegamenti di fortuna alle spine di alimentazione delle macchine e non utilizzare prolunghe inadatte;
- staccare le spine dalle prese, agendo sulle spine stesse e non sul cavo di alimentazione;
- spegnere ogni macchina dopo l'uso e comunque al termine della giornata lavorativa;
- non rimuovere le coperture predisposte dal costruttore sulle parti mobili delle macchine; tali coperture possono essere momentaneamente rimosse solo da personale specializzato in occasione di ispezioni o riparazioni.

5.2 Impianti elettrici

Gli impianti elettrici sono stati realizzati secondo le disposizioni di legge vigenti.

Qualsiasi intervento sugli impianti elettrici dovrà essere eseguito dal personale specializzato e autorizzato dalla Società Committente.

5.3 Infortuni del personale dell'impresa appaltatrice e visite ispettive

L'impresa è tenuta a comunicare alla Società Committente, entro 3 giorni, gli infortuni sul lavoro occorsi al proprio personale o a terzi durante l'esecuzione dei lavori, specificando causa, modalità ed entità dell'evento, nonché le eventuali visite ispettive effettuate dalle Autorità

competenti (ASL, Ispettorato del lavoro, Magistratura, ecc.) connesse, anche solo indirettamente, alle opere/prestazioni appaltate.

5.4 Ingresso dei lavoratori e degli automezzi

L'ingresso del personale è subordinato a un controllo da parte del personale di ASPEM.

5.5 La tessera di riconoscimento

I lavoratori devono esibire l'apposita Tessera di riconoscimento, riferimento D.lgs 81/2008 comma 8. Nell'ipotesi in cui il personale venisse avvistato in aree dell'azienda non autorizzate si provvederà ad un richiamo ufficiale.

L'articolo 5 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010, integra le disposizioni previste dagli articolo 18 e 21 del TU Sicurezza, D.Lgs n. 81/2008, prevedendo l'inserimento di nuovi elementi nella tessera di riconoscimento.

In particolare, a decorrere dal 7 settembre 2010, data di entrata in vigore della Legge n. 136/2010, oltre ai dati già presenti sulla tessera di riconoscimento (fotografia, le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro), dovranno essere inseriti i seguenti elementi:

- per i lavoratori occupati dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice, la data di assunzione, nonché, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione;
- per i lavoratori autonomi, l'indicazione del committente.

Pertanto, dal 7 settembre 2010, la tessera di riconoscimento:

- a. della quale l'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve munire i propri lavoratori deve contenere:
 - i. le generalità del lavoratore (nome, cognome, data di nascita, ed eventualmente il luogo di nascita);
 - ii. fotografia del lavoratore;
 - iii. l'indicazione del datore di lavoro;
 - iv. la data di assunzione;
 - v. in caso di subappalto, l'autorizzazione al subappalto;
- b. della quale devono munirsi i lavoratori autonomi qualora operino in un luogo di lavoro nel quale si svolgano attività in regime di appalto o subappalto, deve contenere:
 - i. le proprie generalità;
 - ii. la propria fotografia;
 - iii. l'indicazione del committente.



6. GESTIONE DELLE EMERGENZE

6.1 In caso di Malessere/Infortunio

Componete il **112** vicino alla persona colpita da malessere/infortunio in quanto l'operatore vi rivolgerà alcune domande per comprendere la gravità del malessere/infortunio e predisporre l'intervento più efficace.

Successivamente contattate una persona della società committente.

Schema di chiamata di soccorso

È possibile chiamare il **112** da un qualsiasi telefono, le richieste di soccorso devono essere precise, ordinate e sintetiche.

Informazioni da fornire con calma:

- Proprio nome e cognome e numero telefonico;
- Indirizzo (**ASPEM, via Tintoretto 6 - Varese**) ambiente dell'infortunio/malessere;
- Numero degli infortunati;
- Informazioni sulle condizioni dell'infortunato (coscienza, respiro, polso, ferite, malore, ustione, ecc.);
- Inviare qualcuno ad accogliere il personale dei soccorsi, far aprire i cancelli e le porte di accesso;
- Rispondere alle domande e *non riagganciare* sino a che non siano state impartite le disposizioni.

6.2 In caso di Incendio

In presenza di un incendio segnalare immediatamente l'evento al personale ASPEM.

Se la situazione ve lo consente, e senza mettere a repentaglio la vostra sicurezza, cercate di soffocare il principio di incendio con un estintore: seguite sempre le istruzioni d'uso.

Nel caso in cui le condizioni dell'ambiente siano diventate pericolose, abbandonate immediatamente l'area e raggiungete il punto di raccolta.

Non chiamate personalmente i Vigili del fuoco.

Uscendo, se possibile premete il pulsante di allarme antincendio e di sgancio dell'energia elettrica.

NON DOVETE

- Mettere a rischio la vostra incolumità
- Cercare di portar via oggetti personali, a rischio di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione;
- Rientrare nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato.

6.3 In caso di evacuazione

Alla comunicazione tutto il personale ASPEM, il personale di società terze, ed eventuali utenti DEVONO cessare immediatamente le attività e abbandonare gli ambienti e seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza.

Ricordate:

- Sospendere immediatamente in sicurezza qualsiasi operazione stiate eseguendo e raggiungete il punto di raccolta esterno (indicato sulle planimetrie di emergenza).
- Allontanatevi rapidamente; **NON CORRETE!**
- Mentre uscite premente il pulsante di allarme incendio posto nelle vicinanze delle vie di fuga.
- Il personale addetto all'emergenza deve accertarsi che tutti coloro che si trovano alla sua portata stiano abbandonando gli ambienti
- Seguite le indicazioni della segnaletica di emergenza e dirigetevi al punto di raccolta.

NON TORNATE INDIETRO SE NON AUTORIZZATI!!

NUMERI DI TELEFONO UTILI

Numero Unico Emergenza	112
Centro Antiveleni (Ospedale Niguarda)	02/66101029
Polizia Municipale	0332/283000
Centralino Villa Augusta	0332/290111
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (Ing. Andrea Pezzana)	0332/290232 0332/290309
Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (PI Angelo Bianchi)	0332/290208

6.4 Punti di raccolta

È stato individuato **1 punto di raccolta** (luogo sicuro in cui si raccolgono le persone in caso di evacuazione) all'esterno dell'edificio.

All'interno degli edifici sono affisse **le planimetrie con l'indicazione delle vie di esodo**, del punto di raccolta e dei mezzi antincendio (estintori, idranti a muro).

7. DUVRI – PARTE SPECIFICA

Le attività appaltate all'interno della sede di Via Tintoretto, possono essere di diverso tipo, di volta in volta viene valutata l'attività e l'interferenza con le normali attività.

7.1 Valutazione dei rischi interferenziali

n.	Rischi	Cause	Misure di prevenzione e protezione	Valutazione
1	Urti/investimenti	Presenza di automezzi in movimento	<ul style="list-style-type: none"> • Prestare attenzione a terzi che effettuano manovre durante il posizionamento dei mezzi. • Fare attenzione alla presenza di pedoni nel parcheggio. • Rispettare la segnaletica di sicurezza e rispettare i limiti di velocità 10 km/h. • Fare attenzione alla presenza di altri mezzi, evitare cambi di direzione improvvisi. 	$R=PxD = 2 \times 3 = 6$ Rischio Medio
2	Inciampi, cadute a livello	Presenza di ostacoli disposti lungo le vie di transito.	<ul style="list-style-type: none"> • È fatto divieto di deposito temporaneo lungo le vie di esodo. • In caso di sversamento accidentale di sostanze liquide o altro avvisare il personale ASPEM, verrà attivata la sanificazione dell'area. • Segnalare sempre le aree di lavoro e impedire l'accesso a personale non autorizzato alle aree di lavoro. 	$R=PxD = 2 \times 1 = 2$ Rischio Basso
5	Elettrici	Utilizzo di attrezzature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> • I lavori sotto tensione devono essere svolti esclusivamente da personale autorizzato ed espressamente formato e dotato di specifici DPI • Le attrezzature elettriche devono essere mantenute in buono stato e devono essere conformi alla normativa vigente. 	$R=PxD = 1 \times 1 = 1$ Rischio Basso
6	Emergenze	Incendio, malori/infortuni	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere la calma e attenersi alle procedure di emergenza 	$R=PxD = 2 \times 1 = 2$ Rischio Basso

STIMA DEI COSTI DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

N	Descrizione	Note	Prezziario	A corpo (€)	Quantità	Tot (€)
a)	Apprestamenti previsti nel DUVRI (*)	La delimitazione delle aree di Lavoro sono necessarie per delimitare lavorazioni che nel DUVRI sono programmate come "interferenza consentita", ma gestibile	Cono segnaletico in pvc in colori bianco/rosso con bande fluorescenti.	10.00	6	60.00
b)	Misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti (*)	Sono stati considerati come dotazione personale che ogni singola ditta deve fornire ai propri dipendenti, nell'ambito della propria attività.	-	-	-	0.00
c)	Impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi	Gli impianti che devono essere considerati sono esclusivamente quelli temporanei necessari alla protezione dei luoghi di lavoro, e non quelli facenti parte stabilmente dell'edificio o della struttura oggetto dei lavori	-	-	-	0.00
d)	Mezzi e servizi di protezione collettiva	Segnaletica di sicurezza (avvertimento, prescrizione, divieto, ecc..)	Cartellonistica da applicare a muro o su superfici lisce con indicazioni standardizzate di segnali di informazione, sicurezza, pericolo, divieto, obbligo, realizzata mediante cartelli in alluminio spessore minimo 0,5 mm, leggibili da una distanza prefissata, fornitura e posa in opera.	2.00	2	4.00
e)	Procedure previste in fase di progettazione per specifici motivi di sicurezza, previsti dal committente, per lavorazioni che possono divenire interferenti	Non vengono richieste procedure specifiche.	-	-	-	0.00

N	Descrizione	Note	Prezziario	A corpo (€)	Quantità	Tot (€)
f)	Degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti	Non sono previsti interventi specifici ulteriori a quelli oggetto dell'appalto	-	-	-	0.00
g)	Delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.	Riunioni di coordinamento	Riunioni, comunicazioni, presenza di personale a sovrintendere l'uso comune, predisposizione specifica di elaborati progettuali e/o relazioni tecniche etc...	50	1	50.00
h)	Costi vari ed eventuali	La stima di questi costi, valutati forfettariamente ed espressi a corpo, include ogni tipo di intervento che potrebbe risultare necessario per l'uso di ulteriori procedure di sicurezza rilevabili in fase di esecuzione e per tutto il periodo dei lavori	-	150.00	-	150.00
Totale (€)		264.00				

(*) Vengono definiti come apprestamenti tutte quelle opere necessarie ai fini della tutela della salute e della sicurezza del Lavoratore sui luoghi di lavoro.

(**) I DPI vanno computati come costi della sicurezza solo se necessari per poter operare in sicurezza in caso di lavorazioni interferenti con altre attività lavorative.

8. DATI DEL FORNITORE

(Restituire compilato e firmato al Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione)

Dati identificativi dell'Azienda

In caso di subappalto compilare le seguenti schede per ogni ditta coinvolta.

Ragione / Denominazione sociale	
Datore di lavoro	
P. IVA	
CF	
REA	
Oggetto sociale	

Sede legale/operativa	
Indirizzo	
CAP / Località	

Numero lavoratori coinvolti	
Orario di lavoro	
Giorni	

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione Telefono E- mail	
Medico competente Sede Telefono	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
Addetti al primo soccorso	
Addetti alla lotta antincendio e gestione emergenze	

Descrizione dell'attività lavorativa

Attività:

Descrivere le fasi dell'attività:

Per l'esecuzione delle attività si rende necessario utilizzare le seguenti attrezzature:

ORGANIZZAZIONE ATTIVITA'

Ragione sociale	Impresa	Lavoratore autonomo	Sub appalto	Fasi / Attività
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Durata della prestazione

<input type="checkbox"/>	= < a 5 uomini giorno
<input type="checkbox"/>	> a 5 uomini giorno

Rischi specifici dell'attività		
Fase	Descrizione del rischio	Misure di prevenzione e protezione
Fase	Descrizione del rischio	Misure di prevenzione e protezione
Fase	Descrizione del rischio	Misure di prevenzione e protezione
Fase	Descrizione del rischio	Misure di prevenzione e protezione

Altro:

L'impresa aggiudicataria, alla luce dei rischi standard individuati nel DUVRI Ricognitivo:

suggerisce

non reputa necessario suggerire

ulteriori misure di prevenzione e protezione dei rischi da interferenza. Nel caso siano intervenute delle modifiche riportare qui di seguito le misure integrative o aggiuntive:

1.

2.

3.

Data:

Datore di Lavoro:

Firma e Timbro
